

Le reazioni

La sfida di Veronesi:
«Votate chi finanzia la ricerca»

Pier Luigi Bersani

«I cattolici votano da cittadini, ho sempre visto questo: non penso vogliano abbandonare la legge 194»

Dario Franceschini

«I vescovi hanno tutto il diritto di dire la loro opinione. Poi c'è l'autonomia della politica»

Francesco Rutelli

«È evidente a tutti che il tema dell'aborto non è il tema centrale della campagna elettorale»

Mercedes Bresso

«Vorrei che la religione non venisse usata come una clava. Non è da buoni cattolici questo atteggiamento»

Rosa Calipari

«La legittima presa di posizione dei vescovi non ha niente a che vedere con le prossime elezioni»

Umberto Veronesi

«Vorrei poter dire agli italiani di votare chi finanzia la ricerca. Potrebbe essere un appello ragionevole»



Il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco

→ **Dopo la prolusione** di Bagnasco, puntualizzazione dei vescovi in vista delle elezioni regionali
→ **La «difesa della vita»** resta alla base di tutto. Il portavoce: «Questi valori irrinunciabili»

Non solo aborto: la Cei chiede impegni per immigrati e lavoro

Tiene banco il richiamo del cardinale Bagnasco contro l'aborto, ma anche a difesa del lavoro e dell'accoglienza. I valori della bioetica vanno considerati assieme a quelli sociali. Lo ribadisce in una nota dei vescovi liguri.

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

Punti fermi. Parole chiare. Il voto dei cattolici non può prescindere da un punto irrinunciabile: la difesa della vita dal concepimento sino alla morte naturale. Ma non è il solo. Se il no all'aborto, considerato dalla Chiesa il «delitto incommensurabile che segna la nostra epoca» esteso all'utilizzo della pillola RU486, è stato espresso con nettezza dal presidente dei vescovi italiani, cardinale Angelo Bagnasco nella prolusione con cui ha aperto i lavori del Consiglio permanente della Cei, la Chiesa ricorda tutti gli al-

Emma Bonino



«Ad ogni elezione è così, ma penso che l'80% degli italiani si è pronunciato contro l'aborto clandestino. In realtà se c'è una legge che ha diminuito gli aborti è proprio la 194».

tri valori, quelli sociali, ugualmente «irrinunciabili».

LA LETTERA AGLI ELETTORI LIGURI

Li ribadisce lo stesso arcivescovo di Genova in un documento firmato insieme agli altri vescovi della Conferenza episcopale ligure in vista delle prossime elezioni amministrative. La nota contiene una premessa importante: il voto «è diritto e dovere di ogni cittadino». Un invito, quindi, a non astenersi, ad esercitare questo diritto/dovere. Con il loro documento i vescovi liguri si pongono pure l'obiettivo di favorire «la riconciliazione e il discernimento». Non si vuole soffiare sul fuoco delle polemiche, anzi. Viene sottolineata l'esigenza della «riconciliazione degli animi» da perseguire «non solo a livello individuale, ma anche «collettivo e pubblico». Quella che va perseguita è una «effettiva coesione», «imprescindibile» per realizzare il principio della solidarietà e conseguire il «bene co-

mune». È in questo contesto che parte l'invito a guardare ai programmi, a verificare se esprimono «un'adeguata attenzione ai valori della persona umana e alla sua dignità» a partire dal rispetto della vita umana, dal concepimento fino alla morte naturale, dalla tutela e dal sostegno della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, al diritto di libertà religiosa, alla libertà della cultura e dell'educazione». Ma sono pu-

I vescovi liguri

«I valori non possono essere selezionati secondo le sensibilità»

re imprescindibile i doveri «sociali»: l'attenzione al «diritto al lavoro e alla casa», alle politiche di «accoglienza» verso gli immigrati, «rispettosa delle leggi e volta a favorire l'integrazione». Quindi «la promozione della giu-